

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione, Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15 alla linea, Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 3

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

ELEZIONI POLITICHE

Un triste dilemma

Mentre andiamo raccogliendo, con nostra gran noia, da dispacci e giornali i dati sulle ultime elezioni, e con noia molto più grande della nostra il pubblico li sta leggendo, l'esperimento poco gradito delle medesime ci mette dinanzi agli occhi un dilemma ben triste, cioè: o il dispason della moralità politica è disceso tra noi così basso, che non sappiamo più dov'essa stia di casa, e ci par buono od almeno indifferente ciò che un giorno ci sarebbe sembrato pessimo e spiacevole; o ciò che sentiamo ripetere da tutte le parti è falso, e i giornali che ne fanno quotidianamente raccolta sono altrettanti libelli, altrettanti calunniatori.

Non v'ha dubbio: il dilemma è questo, e noi ne siamo assai sconsolati, qualunque dei due sia il corno, pel quale ci si costringe ad affrontarlo.

Eppure affrontarlo bisogna. Ciò che si sente a ripetere da tutte le parti, ciò che i giornali registrano senza ritengo è il fatto della simonia più sfacciatata del diritto di voto, è la pressione più impudente da parte del governo e delle sue autorità sull'esercizio del diritto elettorale.

Siccome qui, per un contrapposto che si verifica spesso in seno alle società profondamente corrotte, si è facili a gettare sugli altri l'accusa di calunnia o d'insinuazione, volendo preservarcene noi stessi, chiamiamo a testimoni di quanto affermiamo amici ed avversari, affinché non si dica che tutto è inventato per darci l'aria di moralisti, o per fare i bigotti della moralità; perchè oggi, col dominio prevalente dei luoghi comuni, si è sempre bigotti di qualche cosa.

Dunque: o tutto quello che si dice è vero, e un precipizio più spaventoso del sentimento di moralità e di dignità personale non si è mai, non che veduto, immaginato nel nostro paese; o si dice soltanto così per dire qualche cosa, e si calunnia colla massima leggerezza per il gusto di calunniare; nel qual caso è maggiore ancora la leggerezza di chi assiste alla calunnia senza reagire, anzi vi fa coro sorridendo, come se si trattasse di un fatto di cronaca qualunque.

A costo che ci dicano bigotti della moralità, noi assistiamo esterrefatti dinanzi alla omica tranquillità colla quale si lasciano correre accuse di questa specie, che in altri tempi e in altri luoghi avrebbero eccitato la massima meraviglia, e sollevato il massimo sdegno. Adesso, parlare di compra-vendita dei voti, di pressioni tentate o subite, di favori accordati, di ricompense promesse da candidati ad elettori, è come parlare del buono e del cattivo tempo, degli effetti della peronospora, o di quanto fa il grano sul mercato.

Eppure: se nessuno ci pensa, e se assiste invero la libertà di esprimere la propria opinione, questo fatto, quest'accusa persistente di corruzione tentata o consumata è così grave, che tutti ne sono colpiti e tutti dovrebbero risentirsene.

Primi a risentirsene dovrebbero essere quelli che tengono in mano l'esercizio del potere, incolpati di abusarne nella più ec-

cessiva misura o nel modo più scandaloso: dovrebbero risentirsene i candidati, ai quali si fa l'orribile torto di far risalire soltanto alla forza del loro borsellino il merito della deputazione: dovrebbero infine risentirsene più di tutti gli elettori, accusati di fare turpe mercato della loro opinione, o vendendola per contanti al miglior offerente sulla piazza, o scambiandola per favori e per promesse di Tizio e di Caio come si farebbe per qualunque altro genere di commercio.

Ma il primo segnale di un legittimo e vivo risentimento dovrebbe partire, al suo primo radunarsi, dalla rappresentanza nazionale, da quel Parlamento, il quale, se per l'intrinseco del suo merito intellettuale, sarà già esposto al titolo di *Parlamentum indotum*, come furono altri Parlamenti, che lo precedettero, che almeno non sia esposto del pari all'altro titolo più oltraggioso di *Parlamentum corrotto e corruttore*.

Vogliamo dire infine che dinanzi ad un cumulo di accuse così gravi, dalle quali tutti, a cominciare dal governo, siamo colpiti, è assolutamente indispensabile che si faccia la luce, che cioè la Camera diventi giudice inquirente di se stessa, e quando esca pura dal giudizio, confonda e condanni senza remissione i suoi accusatori. È interesse degli stessi partiti che quella luce si faccia, è interesse supremo di ogni singolo deputato, che neppure una minima parte dello sfregio, da cui resterebbe colpita la Camera, si riverberi sopra di lui. Ognuno si muova in questo senso: mettere le cose in tacere, sarebbe un accreditare le accuse, come il supposto colpevole di un qualunque reato, che cercasse di sottrarsi ai suoi giudizi naturali.

Forse la convinzione di questa necessità fece sorgere la voce di parecchie interpellanze, che saranno mosse in argomento all'aprirsi della Camera. Desideriamo che sia vero: ciò proverebbe almeno che ogni sentimento di dignità e di solidarietà parlamentare non è del tutto spento.

Si troverà invece qualche scappatoia, o si supplirà con qualche ordine del giorno anodino per salvar capra e cavoli, sotto il pretesto di evitare uno scandalo? - Colla corda rilassata di oggi, per tutto quello che riflette il carattere politico e il carattere morale, molto facilmente non se ne farà nulla, e nessuno si ricorderà di quanto fu scritto in altri tempi: *oportet ut adveniant scandala*; volendoli evitare per il solito quieto vivere, quando la piaga sarà ridotta in cancrena, si andrà incontro certamente a scandali maggiori.

Per cui resterebbe il dilemma, e noi ne avremmo cercato invano la soluzione: o corruttori e corrotti da una parte, o libellisti e calunniatori dall'altra.

IL COMUNE.

Una legge che risulta in odio DELLA CLASSE DEI LAVORATORI

L'Italia del Popolo a proposito dell'articolo 64 sulla legge elettorale, da noi ieri lamentato, così scrive:

Quello che si era preveduto da scrittori indipendenti di ogni partito, bisogna dirlo, è avvenuto, quanto alle prescrizioni stabilite pel riconoscimento degli elettori.

Molti elettori non poterono dare il loro voto ieri perchè non erano riconosciuti dal seggio. E ciò avvenne in qualche caso anche a persone della classe agiata, come a un negoziante Dell'Oro, ma nella più gran parte dei casi avvenne agli operai.

Se in tutta Italia le cose sono andate come a Milano, nei centri maggiori, sono migliaia di elettori che vennero respinti.

Cosicchè questa legge che si disse fatta contro i camorristi, riuscì in danno dei galantuomini.

Dove i seggi erano tenuti da persone liberali ed illuminate, il loro senno faceva giustizia delle leggi; ma non così dove c'erano dei pedanti od astiosi - nemici degli operai.

Figuratevi i risultati d'una legge simile in un paese dove è già così difficile far andare a votare la gente.

Su dieci elettori mandati in cerca di carta o di persone che li facessero conoscere, è molto se ne tornava indietro uno.

Sorgeranno proteste da ogni dove, e speriamo che si abolirà un sistema tanto strano e anti-democratico.

Lo scandalo elettorale di ieri

E la Gazzetta del Popolo di Torino: Ieri è avvenuto a Torino un fatto, che è nuovo negli annali elettorali e che, si sarà pure verificato nelle altre grandi città del Regno: il fatto consiste in ciò che a una parte degli elettori si impedì l'esercizio del voto dagli uffici elettorali, che si attennero rigorosamente alla lettera dell'art. 64 della legge 28 giugno 1892, che modifica quella organica del 1882.

L'art. 64 è così concepito: «L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio è il segretario, che conosce personalmente l'elettore, attesta della sua identità, apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna, sulla nota di cui all'art. 51. Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del collegio noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elettore che, se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

«Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda e gliela consegna piegata.»

Come si vede, le disposizioni di questo articolo, se sono forse di facile esecuzione nei piccoli Comuni rurali, dove pochi sono gli elettori e dove tutti, elettori e membri degli uffici, si conoscono personalmente, nei grossi centri invece e nelle grandi città quelle norme sono di impossibile attuazione, e costituiscono un assurdo e un'odiosa restrizione del diritto elettorale.

Infatti, come si può supporre che a Milano, Torino, Napoli, Bologna, Firenze, Palermo, Genova ecc. ecc., i membri dell'ufficio conoscano personalmente tutti gli elettori? Tanto vale negare assolutamente il diritto al voto, poichè la sanzione stabilita dall'art. 64 pone tali intoppi al libero esercizio del suffragio, che equivalgono alla sua soppressione.

Ma vi ha di peggio. Gli uffici costituiti da amici di un candidato, che non abbiano scrupolo nella scelta dei mezzi per riescire, usano il mezzo molto speculativo di respingere tutti gli elettori, che suppongono fautori della candidatura avversaria e di ammettere al voto gli amici del candidato del cuore!

Così che l'assurdità della legge, si trasforma in una iniquità, che non ha nome, ma che intanto trova il suo incoraggiamento nella legge! A tanto si arriva!

Ora ciò è addirittura un colpo e ferisce a morte le elezioni di ieri; basti accennare allo sconco che, mentre pochi uffici ritenendo assurde e odiose le disposizioni dell'art. 64, non ne tennero alcun conto e lasciarono libero l'esercizio del voto; in molti altri al contrario, volendosi rispettare la legge per quanto assurda, parte degli elettori non potè esercitare il suo diritto e dovette a malincuore lasciare i locali delle elezioni senza poter votare.

Le proteste furono infinite, in alcuni uffici energiche, ma il male era irreparabile, perchè la legge sciagurata è troppo chiara ed esplicita, perchè potesse lasciar luogo all'equivoco.

In alcuni uffici poi, l'applicazione fu più brutale della legge medesima. Il presidente non ritenne per titoli equipollenti i certificati di caccia, di congedo militare, di riduzione ferroviaria, di notorietà municipale, quei certificati che sono sufficienti per riscuotere centinaia di migliaia di lire alle casse pubbliche! Si voleva che l'elettore fosse conosciuto personalmente da uno dei membri dell'ufficio. È brutale, ma disgraziatamente legale!

In tal modo elettori, che vennero appositamente da Napoli, da Roma, da Firenze, da Milano, da Genova, che fecero centinaia di chilometri in ferrovia per esercitare qui il loro diritto di voto, furono respinti, perchè non conosciuti personalmente dall'ufficio! Sembra incredibile, eppure è la verità!

In tale condizione di cose, noi mandiamo se nei Collegi, dove successe quanto s'è verificato ieri a Torino, l'elezione debba essere

considerata per valida. Noi crediamo di no, perchè quando si impedisce a molti elettori di prender parte al voto, in causa di sanzioni inapplicabili di leggi assurde, le elezioni sono viziate alla base e debbono pensarsi in qualche modo al rimedio.

Ora il rimedio lo deve escogitare immediatamente il Governo, provvedendo con una circolare telegrafica a una correzione onesta dell'infelice art. 64, per mettere gli elettori in grado di votare almeno nel ballottaggio.

Si obietterà che la legge non può essere modificata che da un'altra legge. E sta benissimo. Ma quando le rigorose formole costituzionali attentano al più sacrosanto dei diritti di liberi cittadini, occorrono estremi rimedi, che il Parlamento sarà il primo ad approvare in un caso così eccezionale, come il presente.

Altrimenti il male già grave per sé nelle elezioni ultimate a primo scrutinio, diventerà gravissimo nei ballottaggi, e nelle grandi città saranno proclamati eletti candidati con pochissimi voti, mentre la grande maggioranza degli elettori non avrà potuto partecipare al voto.

Fu un errore del Ministero l'aver accettato in eredità, senza beneficio d'inventario, la legge così infelice mente manipolata dall'on. Nicotera e dalla Commissione parlamentare; ma sarebbe errore ben più grave il non provvedere subito almeno nei ballottaggi. La legge del giugno scorso era diretta a evitare le truffe elettorali, che si commettevano in alcuni Collegi delle provincie meridionali, dove si votava regolarmente coi certificati dei defunti, degli emigrati, degli assenti e di gente che non era mai esistita nel grembo dell'umanità.

Però si doveva riflettere che, per riparare ad un male vergognoso, si commetteva una solenne ingiustizia a danno dei Collegi delle grandi città, dove l'obbligo della conoscenza personale dell'elettore è un assurdo senza limiti e senza attenuanti.

DOPO LA LOTTA

Da Roma telegrafano al «Corriere della Sera»:

Durante tutta la giornata, il mondo politico non si occupò che delle notizie man mano giungenti dai vari collegi.

Per quanto riguarda le elezioni di Roma vi furono tutto il giorno dei piccoli gruppi di dimostranti che fecero ovazioni a Ostini, Antonelli, Baccelli e Barzilai, ma ciò in mezzo all'assoluta indifferenza della popolazione. Però si fanno i preparativi per il ballottaggio di domenica fra Simonetti e Montenovesi. Si cerca da ambo le parti di ridurre il Ranzi a pregare i suoi 300 elettori a votare per l'uno o per l'altro candidato.

Credo probabile la vittoria di Simonetti, benchè Montenovesi disponga di poderose ed attive influenze.

A Montecitorio i dispacci elettorali erano vivamente commentati. Fece senso specialmente la completa distruzione dell'Estrema Sinistra antiministeriale, cioè Cavallotti, Pantano, Nathan, Ettore Ferrari, Santini, Colocci, Canzio, Maffi, Armiroli, Fratti e Turchi.

Parimenti impressionò la caduta di Tajani, Lovito e Zaini. Quanto ad Imbriani i dispacci da Corato recano che la sua proclamazione fu contestata essendosi tolti, si pretende, non meno di 500 voti a Beltrami. (E infatti fu proclamato eletto Beltrami. (N. d. R.) Finalmente è molto commentata la sconfitta di parecchi candidati militari, come Pelloux, Leone, Adams, Ellena, Gandolfi e Corvetto.

La stampa manda alla Camera numerosa rappresentanza; Torraca, Arbib, Roux, Comandini, Luzzatto, Carmini, Rizzo, Barzilai, Galimberti.

LE LEGGI SOCIALI

Gli onorevoli Lacava e di San Giuliano tengono già quasi pronti per presentarli alla Camera, non appena sarà riaperta, tre progetti di legge: quello cioè sui *probi-viri*, quello sugli infortuni e quello sulla polizia delle miniere.

Un quarto progetto di legge, relativo questo alla Cassa pensioni, verrà presentato alquanto più tardi, essendo in corso gli studi e le trattative per renderlo veramente serio ed efficace.

Quello sugli infortuni e sui *probi-viri* conterranno, a quanto si assicura, alcune disposizioni in favore delle classi lavoratrici che

mandavano nei progetti di legge preparati dall'on. Chimicci, disposizioni le quali avevano un carattere spiccatamente liberale eocratico.

Quanto al disegno di legge sulla polizia delle miniere, esso è inteso a proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Diciamo sicurezza e salute perchè non è soltanto necessario di garantire gli operai dagli infortuni, ma altresì di mettere le miniere in condizioni tali di ventilazione e regolazione il lavoro in guisa che non ne venga a lungo andare distrutta la salute di questi operai, specialmente di quelli che da giovani sono addetti a siffatto lavoro.

I predecessori degli on. Lacava e di San Giuliano hanno quasi tutti formulato proposte analoghe ed in molte parti identiche, ma come parte di ponderosi progetti di legge che tendevano a regolare tutta l'ardua e complessiva materia mineraria.

Tali progetti di legge non giunsero mai in porto perchè sollevarono lunghe discussioni, come quelli ad esempio che trattavano del diritto di scoperta del sottosuolo, dei consorzi obbligatori e facoltativi, dell'unificazione della legislazione mineraria e d'altre gravissime questioni.

Animati dal proposito di giovare senza indugio alla classe operaia, gli on. Lacava e di San Giuliano, con un concetto molto pratico ed opportuno, hanno rinviato ad altro momento questi complessi problemi, per i quali pendono tutt'ora gli studi necessari, ed hanno stralciato dai precedenti progetti di legge, con poche ma provvide modificazioni, la sola parte relativa alla tutela degli operai nelle miniere e nelle cave.

Per quest'ultima parte, si è fatto tesoro dei risultati delle indagini ordinate e compiute nello scorso mese di settembre nelle cave di Carrara.

Così, in modo pratico, efficace e pronto si incominceranno a mantenere le promesse fatte dal Governo ai lavoratori italiani.

I FRANCESI AL DAHOMEY

LE PREVISIONI

I dispacci dal Dahomey diventano sempre più interessanti man mano che la spedizione francese si avvicina alla capitale, Abomey.

Se si deve giudicare dalla vigoria del contrasto opposto dai dahomey a Kara - dove si combattè per tre giorni, con sensibili perdite anche per i francesi - la presa di Abomey dovrebbe contare anche maggiori sacrifici.

Il colonnello Dods, con un pugno d'uomini, è partito dalla costa inoltrandosi in un paese, di cui solo pochi punti erano conosciuti ed ha affrontato, in proporzione di 2 a 20, le truppe di re Behanzin, agguerrite, pratiche del paese, abili nelle sorprese e nelle astuzie, armate ed esercitate con sistema europeo, e dotate di una temerità selvaggia, di una forza fisica superiore a quella degli europei e fanatizzata dall'ignoranza.

Se il colonnello Dods riuscirà a debellare il re sanguinario e le sue orde e ad occuparne il paese, tanto maggiore sarà il suo merito.

Ma i pericoli per la spedizione francese adesso - quand'essa è distante dalle sue basi di vettovagliamento, quando è proprio nel cuore del Dahomey - diventano maggiori.

I telegrammi delle Agenzie francesi parlano delle sofferenze di questi giorni, della mancanza di acque e di viveri, della strage operata dal nemico nel capo dei portatori, che - presi da panico - si rifiutarono di continuare il servizio.

Se i giornali francesi ammettono ciò, vuol dire che non se ne può mettere in dubbio la verità.

Giampal un comandante d'un piccolo corpo di truppe si sarà trovato nelle angustie in cui dev'essere il colonnello Dods.

Nè ci pare ingiusto quanto affermano i periodici militari francesi con insistenza; cioè, che i dahomey non avrebbero potuto resistere sì a lungo ed organizzarsi come sono organizzati senza istruttori europei: e questi non possono essere stati loro forniti se non dalla vicina colonia tedesca. Il fatto - che, si dice, constatato - dei fucili Mauser trovati nel campo dahomey, non permetterebbe esitazione su cotesto segreto intervento straniero, senza del quale gli ostacoli non sarebbero così seri, come quelli sperimentati dalla colonna francese dinanzi a Kotopa.

Il rinforzo di 600 uomini, condotto dal maggiore Anderaud, ha migliorato la situazione

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

del francese, ma non di molto, poichè quel 600 avranno colmato i vuoti; la colonna, adunque, conserverà l'effettivo precedente, nulla più.

Probabilmente il colonnello Dodds, ch'è a Kama, darà un nuovo riposo, reso necessario alle sue truppe, prima di avvicinarsi alle linee di Abomey.

Il nemico utilizzerà anch'esso questo tempo per accrescere le difese dell'ultima e della più importante delle sue posizioni.

Ad Abomey - tali saranno il valore e la decisione dell'attacco e l'ostinazione disperata della difesa, che o francesi avranno vinta definitivamente la campagna o vi resteranno annientati.

GIORNO PER GIORNO

Quanto più si conoscono i risultati delle ultime elezioni, tanto più evidente risulta la numerosa maggioranza ottenuta dal ministero in suo favore.

Non bisogna però immaginarsi che il ministero si senta per questo perfettamente sicuro. Gli stessi giornali, che rivestono un carattere ufficiale, si guardano bene dal cantare trionfo.

Molti sono i deputati, anzi moltissimi quelli, ch'entrano alla Camera coll'etichetta ministeriale, ma si è tutt'altro che sicuri, che alcuni, entrando ministeriali, non cambino d'avviso in poco tempo, e forse non si tramutino in oppositori del ministero.

È tanta l'incertezza della situazione che ogni volta faccia è possibile. Qualunque pronostico sarebbe dunque azzardato, e conviene attendere qualche occasione opportuna perchè le parti si schierino con linee ben demarcate, che le distinguano l'una dall'altra.

Frattanto si passa di sorpresa in sorpresa, e gli osservatori che si divertono a trarre l'oroscopo anche dai responsi delle urne, trovano che la lettera C è la più sfortunata: difatti sono caduti Cavalli, Cavallotti, Cavalletto, Costa e Canzio: cinque nomi, che raccolgono in sé le gradazioni più disparate della politica odierna.

Esaminata per regioni, finora si osserva che le provincie meridionali hanno dato il contingente più numeroso dell'opposizione. Per Nicotolini però il responso dell'urna è stato un Sedan, e il gruppo crispino ha pur fatto in Sicilia gravissime perdite.

In complesso la Romagna ed altre provincie del centro hanno procurato al ministero molte delusioni, ma chi ne ha patito di più è la sinistra estrema della Camera, mentre guadagnarono i radicali cosiddetti legalitari, ed in parte i zanardelliani.

Della Lombardia, la provincia di Mantova segnalò la sconfitta più sensibile del partito moderato: in complesso la confusione regna sovrana in tutte le parti.

Corrono voci piuttosto inquietanti circa l'attitudine della Russia nell'affare del prestito bulgaro. Essendo venuto in chiaro, come dalle nostre informazioni avevamo

prevedute, che il prestito ha lo scopo di fornire il Principato di fucili e cannoni, pare che la Russia sospetti di qualche colpo di mano, e voglia prendere le sue precauzioni.

Si aggiunge che il governo di Pietroburgo stia facendo pratiche presso le potenze firmatarie del trattato di S. Stefano per modificare gli articoli riguardo al passaggio dei Dardanelli.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Stamane fu trovata una bomba di dinamite all'ufficio della Società anonima per la miniera di Carmaux al numero 11, sull'avenue de l'Opera. La bomba venne portata alla Polizia dove scoppiò, causando la morte a sei persone.

PARIGI, 8. — Il numero dei morti nell'esplosione al Commissariato di polizia di cui vi telegrafai prima, è di quattro, non di sei: inoltre vi è un ferito mortalmente.

I particolari del fatto sono i seguenti: Verso le 11 ant. due agenti di Polizia trovarono nell'avenue de l'Opera davanti alla sede della Società delle miniere di Carmaux una specie di bomba, avente forma di marmitta.

Gli agenti presero la bomba e la trasportarono al Commissariato di Polizia in Via Bons Enfants.

Giunti all'ufficio cercarono di esaminarla e provocarono così l'esplosione.

Tre agenti sono morti, uno è ferito; la quarta vittima è un borghese.

I danni materiali sono piuttosto importanti. PARIGI, 8. — Si ha da Portonovo: Una colonna di Dodds prese il 2 corr. la fortezza di Muako presso Kana. I dahomei attaccarono l'indomani la colonna, che li respinse dopo quattro ore di combattimento.

I francesi ebbero nei due scontri 7 morti e 60 feriti.

PARIGI, 8. — Alla Camera francese sorsero oggi (8) vivacissime dispute a proposito dell'ultima esplosione: si voleva incolparne la debolezza del Governo.

Si votò sopra un ordine del giorno Delafosse, che implicava sfiducia al Ministero, che ebbe 259 voti contro 94.

La vittoria è commentatissima. BRUXELLES, 8. — Oggi (8) a Bruxelles giunsero a centinaia gli operai dei dintorni, che percorsero la città al suono della Marsigliese, coll'intenzione di far dimostrazioni al Governo, acciò s'accordi il suffragio universale.

Inaugurandosi il parlamento, il Governo prese forti precauzioni: furono fatti vari arresti, anche perchè alcune guardie civiche si unirono alla dimostrazione.

VIENNA, 8. — Nulla si sa di autentico circa la crisi ministeriale ungherese, ma si annunzia positivamente che oggi Szapary presentò a Vienna la formale domanda di dimettersi. La Corona non prese finora alcuna decisione.

Coloman Tisza e Teodoro Andrassy furono chiamati a Vienna per informare la Corona. Altri personaggi vi sarebbero chiamati fra poco.

Cronaca del Regno

Roma, 8. — Si sa che, giorni sono a Ronciglione venne commesso un orribile delitto. Una povera vecchia settantenne, certa Stella Caterina, ritenuta per danarosa, era scomparsa improvvisamente da casa sua.

Poco dopo veniva scoperto il cadavere della disgraziata, ridotto in pezzi e rinchiuso in parecchi involti formati coi vestiti della vittima. I rei sono stati arrestati.

La miseria mi spaventa... forse mi ucciderà... perchè sento mancare l'energia, che mi ha sostenuto fin ad ora... e le difficoltà, contro cui mi sono schermito, crescono... mi soffocano... ma preferisco la miseria... la morte... al disonore.

Oh, mi parrebbe profanare mia figlia... insultare mia moglie... E sarebbe questa la ricompensa, che io darei ad esse della affezione, della adorazione, che hanno nutrito per me... Poveri angeli!

Il malato singhiozzava: il duca Anselmo non aveva mai veduto il suo amico, così grave, così venerando.

L'elegante scettico, più leggero che malvagio, era vinto da quel sentimento profondo di marito, di padre, che si rivelava nel duca Pinto.

L'uomo vizioso era scomparso. Pur troppo, doveva rinascere: la debolezza del suo carattere doveva tornar a manifestarsi.

Inutile dire se il cuore d'Olimpia fosse straziato all'udir quel colloquio.

Sarebbe già entrata nella camera, avrebbe gridato al padre la risoluzione eroica, che aveva già preso: ma non sapeva staccarsi dal punto in cui era, pareva vi fosse petrificata: si sentiva soffocare, senza movimento: non più padrona di sé.

Una crisi si operava in lei una crisi che doveva avere il più felice, inaspettato effetto.

Una crisi, che forse dando a lei nuove forze, sarebbe costata la vita a Leona.

L'intrigo infernale, da lei architettato, doveva esser la sua rovina.

La povera Caterina Stella sarebbe stata assassinata e tagliata a pezzi da due nipoti, i quali avrebbero potuto commettere il delitto colla complicità della donna di servizio dell'arcidote Jacopini, coinquillo della povera vittima. Il delitto sarebbe stato consumato a solo scopo di furto.

La fantesca arrestata insieme ai due assassini ha finito per confessare il delitto ne'suoi orribili particolari.

Torino, 8. — Cavallo Domenico, guardia di finanza addeba alla brigata di Vinadio, venuta a contesa con alcuni borghesi, esploseva la carabina contro Giovanni Pellegrino, uccidendolo.

Oggi moriva il conte Luigi Della Chiesa di Cervignano, maggiore generale della riserva. Aveva 59 anni.

Seguitano a piovere le proteste contro l'articolo 64 della legge. Figurarsi che il prof. Graf, rettore dell'università non potè votare perchè sconosciuto!

La scarsità di voti a Brin e a Daneo impressionò quanto la riuscita del radicale Merlani contro Pelloux.

Credesi che, scossa l'inerzia, i due ballottaggi riusciranno a favore di Bandini e di Nigra. — Stupi tutti la sconfitta di Plebano. (Resto del Carlino)

Mantova, 8. — Una grave disgrazia è avvenuta stamane alle 9 circa, in via Sogliari dinanzi alla bottiglieria Marchini.

Baldissera Dante di anni 30, operaio addetto allo stabilimento del gaz, salito sulla sommità della scala Porta, puliva il faro elettrico allo sbocco, della via della Posta.

Le due aste di ferro, che sorreggono la scala, erano bene fissate, ma, a quanto pare, i due operai che ne stanno sempre ai piedi, non avevano forza sufficiente per mantenerla in equilibrio.

Fatto si è che la scala improvvisamente si inclinò verso sinistra, travolgendo il povero operaio, il quale, battuto il capo nel muro della casa Marchini, precipitò a terra privo di sensi.

Raccolto dai due compagni di lavoro, fu condotto alla Reale farmacia Edoardo Libera, dove i medici Fucci e Montanari prestarono al sofferente le prime cure: intanto giunse la letiga, che lo trasportò all'ospedale.

Lo stato del Baldissera è (molto grave: le contusioni al capo furono ritenute pericolose di vita, ogni giudizio definitivo è riservato. (Gazz. di Mantova)

TABELLE ELETTORALI

Da oggi cominciamo a pubblicare le Tabelle dimostrative sul movimento degli elettori nelle ultime elezioni politiche. Sono notizie codeste di cui si può valersi nei raffronti e in ogni modo la loro utilità diventa indispensabile in epoca di nuove votazioni.

Intanto per oggi diamo posto alla

TABELLA DI PADOVA

Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNE sede di una o più Sezioni	Elettori definitivamente iscritti nella lista	Votanti	Voti riportati dai candidati		
				Colpi	Tivaroni	Nulli e disper
1		388	158	74	76	8
2		376	153	90	59	4
3		376	159	87	67	5
4		377	149	79	65	2
5		375	162	70	82	4
6	Padova, Bassanello, Terra-	379	127	71	54	2
7	negra, Arcella, Brusegana,	375	146	85	53	3
8		375	177	92	82	3
9		377	149	81	60	8
10	Chiesanuova, Montà S. Gre-	374	141	64	77	—
11		376	166	85	75	6
12	gorio, S. Lazzaro, Volta Ba-	370	149	104	45	—
13	rozzo.	369	162	82	73	7
14		373	167	86	69	12
15		372	120	73	62	5
		5632	2302	1229	999	74

CRONACA DELLA CITTÀ

LA LETTERA DELL'ONOR. COLPI

Dall'onorevole Pasquale Colpi riceviamo questa lettera, che dimostra da sola tutta la modestia e la bontà dell'animo suo.

L'onorevole Colpi ha in questi giorni avute le più grandi manifestazioni di stima e di aggradimento da

parte dei nostri concittadini e buon numero di dispacci gli sono giunti da Vicenza e dal Distretto di Asiago, dove le Società Operaie, i cittadini più influenti, auspice l'on. Brunialti, festeggiano la sua elezione.

Notiamo poi con vero orgoglio nostro, che all'onorevole Colpi un forte gruppo di elettori veneziani di partito moderato telegrafarono plaudendo alla vittoria ottenuta a Padova sul suo nome, confortati da questo successo nella loro sconfitta.

Ma se noi la interrogassimo... Voresti dirle che esse è condannata a morire?

Il malato era ben lungi dal supporre che ella lo sapeva.

Ma di ciò che accadeva intorno a lui nella sua casa, delle ineffabili sofferenze delle due donne, egli aveva sempre ben poco saputo.

— E poi... c'è un'altra probabilità — consigliava il duca, che tenea a far bene la sua parte di seduttore, a non lasciar mezzo tentato. — Supponi che i medici si sieno ingannati... ciò accade...

Il volto del malato si rasserenava: un lampo di gioia tornava a brillare sul suo volto: era lieto di aver già trovato una scusa alle sue titubanze, ai suoi vacillamenti, magari alle sue transazioni.

— Supponi che l'amore faccia uno de' suoi miracoli...

Supponi che la natura voglia mostrar su tua figlia uno de' suoi prodigi, che sono rari, ma pur si danno... Supponi si salvi...

Il duca Anselmo non avrebbe mai creduto di dir si bene: di essere, in tal punto, chiasoveggente!

Ah, se Leona avesse potuto udirlo! Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Negli ultimi giorni dalla sua vita le sarà

dato, far tanto bene verso i suoi, verso altri, quanto alcuni non ne possono fare in una esistenza.

Ma se noi la interrogassimo... Voresti dirle che esse è condannata a morire?

Il malato era ben lungi dal supporre che ella lo sapeva.

Ma di ciò che accadeva intorno a lui nella sua casa, delle ineffabili sofferenze delle due donne, egli aveva sempre ben poco saputo.

— E poi... c'è un'altra probabilità — consigliava il duca, che tenea a far bene la sua parte di seduttore, a non lasciar mezzo tentato. — Supponi che i medici si sieno ingannati... ciò accade...

Il volto del malato si rasserenava: un lampo di gioia tornava a brillare sul suo volto: era lieto di aver già trovato una scusa alle sue titubanze, ai suoi vacillamenti, magari alle sue transazioni.

— Supponi che l'amore faccia uno de' suoi miracoli...

Supponi che la natura voglia mostrar su tua figlia uno de' suoi prodigi, che sono rari, ma pur si danno... Supponi si salvi...

Il duca Anselmo non avrebbe mai creduto di dir si bene: di essere, in tal punto, chiasoveggente!

Ah, se Leona avesse potuto udirlo! Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ma egli era non punto convinto di ciò che diceva: aveva parlato col medico, il quale, da oltre due anni curava Olimpia, ed egli l'aveva assicurato ch'ogni speranza ormai era perduta.

Ecco ora la lettera dell'on. Colpi:

Stimatiss. sig. Direttore, Mi usi la cortesia di render pubblicamente manifesti, a mezzo del Lei reputatissimo Giornale, i miei vivi ringraziamenti a tutti i concittadini, che con tanta spontaneità e con tanta efficacia ebbero ad accordarmi il loro appoggio nella lotta elettorale di Doménica.

La vittoria è del partito e deve riuscirci di conforto, perchè essa è stata tanto più grande, quanto più modesto era il nome pel quale si combatteva.

La mia riconoscenza è tale da non poterla esprimere, ed io cercherò di ricambiare, spendendo tutte le forze pel bene della mia Città, in armonia col bene della Patria.

Accolga, sig. Direttore, i sensi della mia devozione.

Padova, 8 Novembre 1892.

Obb. mo Pasquale Colpi

Agricoltori distinti DELLA NOSTRA PROVINCIA

Oggi ebbe il piacere di visitare in Saletto di Vigodarzere il podere della signora Poll Anna vedova Cravotto condotto lodevolmente dal di lei figlio Eugenio.

Questo giovane intraprendente seguendo gli ammaestramenti di esimi autori, ridusse a vero podere modello i campi della propria madre; i campi che dapprima erano pressochè lande sterili ed improduttivi.

Il sig. Eugenio con saggio intendimento di appassionato agricoltore, sistemò il terreno non risparmiando grave dispendio e lo ridusse per la maggior parte a vigneto.

Con giudizioso discernimento coltivò quella varietà di viti americane che alla natura del suolo ed alla qualità dei nostri vitigni meglio si convengono alla riproduzione. Egli coltivò infatti la riparia selyatica e la cordifolia marion che resistono maggiormente alla fillossera e di queste specie istituì anche dai vivai, che meritano veramente menzione per la loro bellezza e pel loro rigoglio vegetativo.

I suoi vigneti, per la massima parte costituiti dalla specie padovana cortinella annessata su riparia e cordifolia, e maritati ad aceri campestri ed a noci, presentano un aspetto floridissimo. Il sig. Eugenio che di propria mano eseguisce gli innesti, accoppiando la teoria alla pratica, è meritevole di encomio per essere stato uno dei primi ad adottare i mezzi curativi del latte di calce e del solfato di rame contro la peronospera.

Abbenchè i suoi vigneti siano stati anche in quest'anno visitati dalla grandine, pure ottenne un raccolto di vini commercialmente soddisfacente sia in qualità che in quantità. E bensì vero il noto proverbio che per buon agricoltore non vi sono cattive annate.

Mi sono permesso di segnalare alla pubblica estimazione il nome ed il podere Poll, soltanto per lo scopo flantropico di render palesi le pratiche che devonsi usare per render fecondi e produttivi i nostri campi.

Padova, 5 novembre 1892 X.

Scuole industriali. L'Unione Mutua fra gli agenti industriali commerciali in Padova apre anche quest'anno le scuole, l'utilità delle quali nessuno discusse.

avea tante esperienze e a cui tutti riconoscevano una grande autorità?

Il malato sempre più inclinava a accettar per buone le proposte del suo amico: gli apparivano soltanto nelle lor più lieta conseguenza; uscì dalle strettezze, liberarsi da creditori importuni, sfuggire alle privazioni, che già minacciavano e lo impaurivano, colpendolo nel suo carattere debole, nella sua mania di fasto.

Finalmente di che si trattava, non ostante le prime ribellioni, che s'erano in lui manifestate e che gli parevano ora sì poco giuste? Un gentiluomo amava, o si proponeva di amare sua figlia: avrebbe fatto di tutto per salvarla...

Qui gli nasceva una nuova perplessità. — Ma — se invece di adoperarsi a salvarla, ne avesse affrettato la fine?

E se la donna che il principe doveva amare, perchè lo induceva a fare un tal passo, concepisse gelosia di Olimpia, cercasse anche ella, dato che Olimpia tornasse in salute, di sbarazzarsi di lei?

Incautamente si rispondeva che ciò non potea essere.

Non riusciva a ammettere che un gentiluomo come il principe, una donna che egli amava potesse trascendere a tali eccessi.

Poi, anch'egli, ormai non credeva probabile la sua figlia sopravvivesse più di quello che medici insigni avevano dichiarato, da vario tempo.

(Continua)

APPENDICE N. 48)

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Il duca Anselmo fece un energico gesto di diniego.

— Il principe domanda che mia figlia riconosca il fanciullo... Ci vuol tutti complici. No; no: preferisco la miseria.

Il concetto del principe lo vedo chiaro: egli vuol sposare una morta... una moribonda — aggiunse, poichè il duca Anselmo faceva un cenno di diniego — per assicurare una madre al suo figliuolo... vuol avere una sposa, che non gli darà molte cure, che gli concederà, lasciandolo ben presto libero di tornar subito all'altra.

La madre del fanciullo è viva? Tu non mi rispondi...

Ma sai che io conosco la vita: che sole le due parole da te pronunziate mi hanno fatto comprendere tutto l'errore della condizione che tu mi proponevi...

Collegio di Belluno.

Ci giunge da Belluno una lunga lettera di persona egregia, la quale, disgustata dal sistema usato dai nostri avversari all'ultimo momento contro l'on. DONATI, dimostra tutta la sua dispiacenza per la caduta dell'uomo egregio, che alla città e provincia di Belluno ha portato, col suo ingegno e col suo cuore, tanti benefici.

Noi, mentre lo spazio ci impedisce di dar pubblicazione alla lettera onorifica per l'avv. Donati, non possiamo non deplorare la sua esclusione dalla Camera, dove egli rappresentava vera attività, carattere e intelligenza non comune, unita ad una rara modestia della quale a di nostri è difficile l'esempio.

Ma l'on. Donati non deve tenersi lontano dalla politica; quello è il posto che gli spetta e noi speriamo che presto la Camera italiana annoveri fra i suoi membri più cari ed influenti.

Questo il nostro augurio.

Promozione di sottotenenti.

Nel prossimo Bollettino militare si pubblicherà la promozione di 40 sottotenenti a tenenti.

Beneficenza.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto sig. Veneslao Carraro, la vedova signora Luigia Meneghini ed il nipote Giacomo offerse alla Congregazione di Carità L. 100 per i poveri della Parrocchia di S. Francesco.

Il Consiglio Amministrativo della P. O., in nome dei poveri beneficiati, rende ai signori offerenti pubblico attestato di riconoscenza.

Cucina economica.

La Direzione della Cucina economica porge con animo riconoscente le più vive grazie alla signora Luigia Meneghini ed al sig. Giacomo Carraro, che nella luttuosa circostanza della morte del loro rispettivo marito e zio, signor Veneslao Carraro, vollero elargire a favore di questa Cucina stessa L. 100; esprimendo in pari tempo i sensi del proprio cordoglio ed augurando loro che nella gratitudine dei poveri trovino largo retaggio di comforti.

Circolo filodrammatico.

Gratissimo diversivo alle noie elettorali, abbiamo passato ieri sera parecchie ore felici, nella circostanza che il Circolo Filodrammatico inaugurò con un banchetto la sua nuova residenza passando da Via Gigantessa in Via S. Leonardo casa Malanotti.

Il Circolo ha guadagnato molto nel cambio, e credo che ciò contribuirà pure ad accrescere il numero dei suoi soci, che finora sono circa un centinaio. Non è più la sala di prima, troppo oblunga per la recitazione, con piccole stanze adiacenti, con una scala d'ingresso piuttosto incomoda, e col palcoscenico troppo ristretto nella bocca scena; ma la sala nuova, senza essere di maggiore capacità, è però più adatta per la sua quadratura, più ben disposto il palco, e l'appartamento di conversazione con locali annessi è molto più comodo e più appropriato alla sua destinazione.

Il presidente della Società sig. SCOMAZZETTO, premurosissimo per il buon andamento del Circolo, e coadiuvato alacramente a questo scopo dal Dott. TESSARI FERRUCCIO, vicepresidente, non che dagli altri colleghi del Consiglio, aiutano l'adesione, condivisa dai Soci, pensò d'inaugurare il nuovo locale con un banchetto disposto nelle Sale dell'Albergo Il Paradiso, banchetto cui prese parte una trentina di soci, e al quale partecipò anche la stampa per cortese invito della Presidenza.

Fra tanta gioventù raccolta è facile indovinare che la nota dominante, anzi la sola, fu quella dell'allegria condita dall'amabilità più perfetta.

Il banchetto, sontuosamente servito, si protrasse fino a circa le 11, sempre animato, sempre vivace, chiudendosi colla serie dei brindisi, particolarmente diretti alla Presidenza, con parole gentili anche alla stampa, e con voti ed auguri per l'avvenire del Circolo.

Agli uni e agli altri rispose assai garbatamente il presidente sig. SCOMAZZETTO; fra gli altri parlarono anche il sig. dott. Tessari Ferruccio e il sig. De Madrullo Gustavo, tutti applauditissimi.

Si passò quindi a visitare le nuove sale del Circolo; e questa fu, come la seconda parte del geniale ritrovo, vale a dire una bichierata offerta con speciale cortesia d'amico dal Vice-presidente dott. Tessari. E qui merita tenere compagnia altri due signori, su cui si son messi gli occhi addosso. Per precauzione il G. fu messo in gabbietta da solo, salvo poi il caso che non gli debbano tener compagnia altri due signori, su cui si son messi gli occhi addosso.

Nemmeno dirlo: finora il G. nega con tutta l'anima, contraddicendosi però talvolta, in modo da non lasciar tutta la certezza su quello che egli chiama il candore dell'anima sua.

La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 4 novembre pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Tognetto Giuseppe, fabbro - Begnin Pietro, fabbro - Brancaleone Vincenzo, calzolaio - Pacagnella Giovanni, affittuario - Morandi Innocente, fornitore.

Ammissioni in parte

Allogro Andrea, zoccolajo - Scolari Annibale commissionato - Bortolami Luigi, macellaio - Zamburini Giacomo, lavoratore spugne - Facchinato Luigi, affittuario - Benetton Luigi, trasporti sabbia - Società Guidovie centrali venete.

Figlio brutale.

Fra i tanti figliuoli, che non rispettano i loro genitori, havvi certo Marasson Sante, del quale, a vero dire, è la prima volta che si parla nella cronaca della città.

E questo diciamo perchè non si creda, che il Marasson sia quella buona lana di ragazzo poco rispettoso de' suoi, di cui s'è parlato più di qualche volta a proposito di certe chissate e in Piazza Capitaniato e in Piazza Forzate.

Venuto l'altra sera a diverbio Antonio Marasson, padre, col figliuolo Sante, gli animi si accesero in modo che questi cominciò a rivoltarsi contro quello.

Allora ebbe principio una scena violenta e il Sante, dando prova d'animo malvagio, percosse replicatamente il padre al fianco sinistro in modo da produrgli una contusione abbastanza seria.

Per fortuna della pubblica moralità e della giustizia vennero di questo fatto a conoscenza i carabinieri, i quali arrestarono non molto tempo dopo Sante Marasson deferendolo all'Autorità giudiziaria.

La sua condanna sarà un esempio, che, se Dio vuole avrà benefici effetti, anche su quel ragazzo al quale di tutto cuore indirizziamo oggi il Comune seguandolo a rosso il presente fatterello di cronaca.

Rancori e busse.

Abitano a Ponte di Brenta da parecchio tempo certo Ernesto Barusso e De Toni Giovanni, giovanotti tutti e due pieni di belle speranze e d'iniziativa.

Sa iddio infatti su quale iniziativa essi si son trovati d'accordo in modo da disgustarsi a vicenda.

Così avviene camminando in due sopra lo stesso terreno.

Da quel di fra il Barusso ed il De Toni cominciarono i rancori e di tempo in tempo le minacce.

Nessuno meravigli quindi a Ponte di Brenta venendo a conoscenza di ciò che accadde l'altra sera alle 7 sulla pubblica via.

Incontratisi infatti i due giovanotti, dopo poche parole, vennero alle mani ed il Barusso, che aveva un grosso bastone con sé, colpì replicatamente sulla testa il De Toni il quale cadde a terra sbalordito e come morto.

Accorsi alcuni passanti, con grande sollecitudine e con molte cure fecero rinvenire il povero ferito, che riportò, a detta del medico, contusioni piuttosto gravi, le quali indubbiamente gli portarono una deturpazione permanente della faccia.

Contro il Barusso procede l'autorità giudiziaria.

Ladri a Tribano.

Formati in un passaggio sufficiente attraverso le imposte di una finestra, i ladri penetrarono l'altra notte in casa di certo Voltan Antonio di Tribano, il quale esercita il mestiere di pizzicagnolo.

Con vera perspicacia e col massimo talento questi signori ignoti visitarono dall'alto al basso la bottega, in modo da lasciar tracce evidenti delle loro passaggie.

E le tracce furono queste: cotone, lana, sapone, formaggi, caffè, zucchero in grande quantità portati via e 200 lire tolte con effrazione da un cassetto nel quale, a detta del Voltan, stavano tanto bene.

I sospetti del derubato e dei carabinieri furono tosto rivolti su certo G. G. il quale, a quanto sembra, gode tutta la possibile fiducia, in linea di furti, nell'animo di quella brava gente.

Per precauzione il G. fu messo in gabbietta da solo, salvo poi il caso che non gli debbano tener compagnia altri due signori, su cui si son messi gli occhi addosso.

Nemmeno dirlo: finora il G. nega con tutta l'anima, contraddicendosi però talvolta, in modo da non lasciar tutta la certezza su quello che egli chiama il candore dell'anima sua.

Fiera a Piove.

(Eros) Ricordiamo che Venerdì (11) avrà luogo a Piove l'antica Fiera detta di S. Martino, rinomatissima specialmente per il mercato dei bovini, e che Domenica (13), festa delle belle pulle, vi sarà in Piazza Vitaliana un concerto e ballo popolare, con la sua rispettiva Tombola: alla sera fuochi artificiali.

La Società Veneta, oltre ai treni ordinari,

ha disposto per uno speciale servizio del Tram, così regolato:

Venerdì partenza da Padova ore 10. — a. » » » Piove » 3.30 p. Domenica » » Padova » 2.36 p. » » » Piove » 7.30 p.

Il tempo promette al buono: è ciò che noi auguriamo, accchè tutti possano fare buoni affari.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 5
NASCITE. - Maschi N. 6 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Galizzo Luigi fu Felice muratore con Garbo Federica fu Domenico casalinga
Mencato Luigi fu Pietro possidente con Corrizato Elena fu Antonio cameriera.
MORTI - Zaramella Gasparinetti Elena fu Giuseppe di anni 89 possidente vedova.
Favaretti Cosotto Teresa fu Pietro anni 72 ricov. ved.
Scarfiera Nardo Rosa fu Pietro anni 78 ved. casual.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 4
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - De Lorenzi G. B. fu Vincenzo agente di commercio con Mantovani Antonia di Giovanni casalinga.
MORTI. - Scarso Mario fu Luigi anni 2.
Cristofoli Antonio fu G. B. anni 69 terrazzoia vedovo
Giulio Gino di Giovanni giorni 4.
Fontani Luigi fu Antonio anni 17 ricoverato celibe. di Padova.

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Allegro Patro di Andrea calzolaio con Torregio Antonia fu G. B. casalinga.
MORTI. - Calore Emma di Vincenzo anni 1.
Ambrosio Maria fu Vittorio mesi 11.
Mazzon Francesco fu Giovanni anni 62 stradino vedovo.
Cesaro Arturo di Angelo anni 4 mesi 8.
1 bambino del P. L. di Padova
Pellegriani Antonio fu Francesco anni 76 villico coniug. di Selvazzano.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 6 Novembre 1892

Seconde pubblicazioni
Rigato Domenico di Luigi calzolaio con Deveri Giulia di Sante sarta.
Mauculan Tito di Antonio impiegato con E-gano Luigia fu Luigi sarta.
Mazzucato Antonio di Luigi facchino con Borgato Sofia fu Vincenzo villica.
Valente Giacomo di Cristiano agricoltore con Bortoletto Angela di G. B. villica.
Foschetto Benedetto fu Luigi guardia al dazio con Naccari Concetta fu Giuseppe casual.
Giacomello Giovanni di Giuseppe falegname con Salmaso Giuditta di Andrea sarta.
Agostini Francesco fu Michele falegname con Bugn Teresa fu Sebastiano domestica.
Caporella Luigi fu Antonio fotografo con Mioni Elisa di Luciano casalinga.
Rizzato Antonio di Francesco carrettiere con Michieotto Angela di Angelo contadina.
Capriale Edoardo di Luigi villico con Schiavon Anna di Pietro villica.
Bortolami G. B. fu Pietro pollivendolo con Borgia Angela di Bernardo pollivendolo.
Gotti Carlo di Antonio regio impiegato con Centin Malvina di Giuseppe casalinga.
Zarpellon Giovanni fu Gaspare giardiniere con Galeoso Emilia fu Luigi domestica.
Pillon Luigi di Costantino contad. con Franco Antonia di Luigi contadina.
Pegoraro Enrico fu Luigi pittore da carrozze con Trevisan Maria fu Antonio lavoratrice in maglie.

Tutti di Padova.
Contado Ambrogio fu Serafino agente ferroviario in Mantova con Maran Caterina di Antonio sarta in Arcella.
Costa Antonio fu Antonio domestico in Padova con Costa Caterina di Antonio villica di Pios d'Alpago.
Maretto Giuseppe di Antonio stovigliaio di Ponte di Brenta con Dalla Croce Sigismonda del P. L. casalinga di Noventa padovana.
Franceschi Gaetano fu Stefano villico in Brusegana con Lissandron Rosa di Giuseppe villica di Vigodarzere.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

L'avvocato veneziano era la produzione più degna per essere scita dall'attore Albano Mezzetti come cavallo di battaglia nella serata d'onore.

Di Albano Mezzetti noi abbiamo parlato sovente ed anzi, fino dalla prima sera, che egli si presentò al pubblico padovano, apprezzammo i suoi rari talenti, lodandone l'abilità ed il gusto squisito ch'egli sente dell'arte.

Albano Mezzetti intuisce appieno le situazioni sceniche, si veste dei caratteri che egli vuol rappresentare, divina le passioni umane, svizzera tutti i criteri direttivi di ogni azione che a la intelligenza sua viene affidata.

Per questo appunto, chiamando Albano Mezzetti vero artista - artista nell'anima, nella parola, nel gesto ed in quel complesso di circostanze che non si definiscono ma si sentono - si scrivono parole vane. Egli è ancora giovine, e, a quel che si dice, studiosissimo dell'arte sua.

Il presente per lui non è più una promessa ma una certezza di ottima riuscita: chi ieri sera ha assistito all'Avvocato Veneziano deve venire con noi a queste conclusioni.

Ed abbiamo voluto parlarne oggi, per unire i nostri applausi, la nostra ammirazione agli omaggi che il pubblico ieri sera ha fatto all'egregio artista.

Gli furono compagni pure applauditi, il signor Morelli e il signore Martini e Piccinini. Ma so coll'Avvocato Veneziano talvolta il pubblico si commosse colla vecchia farsa ma

pur sempre bella Un chiodo nella serratura nessuno stette senza ridere.

Où torna ad onore dell'eccezionale artista Brunorini, un brillante, vero sotto tutta le forme - e quel che si dice in termine un po' teatrale - sempre a posto.

Anche il Martini merita un elogio, che noi gli diamo di buon grado.

Ma tutte queste parole devono pur avere un qualche risultato: le lodi dei giornali e gli applausi in teatro portano al pubblico che sta a casa una splendida garanzia che al Garibaldi ci si diverte.

E ciò appunto che noi volevamo dire.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta

I domini rosa

con farsa

Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 9 novembre 1892.

Roma 8		Parigi 8	
Rendita contanti	96.25	Rendita fr. 3 0/0	99.47
Rendita per fine	96.25	Idem 3 0/0 perp.	99.92
Banca Generale	368.00	Idem 4 1/2 0/0	108.27
Credito mobiliare	353.50	Idem ital. 3 0/0	92.67
Azioni S. Acqua Pia	—	Cambio a Londra	25.16
Azioni S. Immobiliare	163.00	Consolidati ingl.	9.318
Obblig. Lombardo	319.80	Cambio Italia	3.375
Londra a 3 mesi	—	Rendita sarca	21.85
Londra a 6 mesi	—	Banca di Parigi	477.50
Milano 8		Tunisine nuove	489.50
Rendita contanti	96.00	Egiziane 4 0/0	485.62
per fine	96.20	Rendita ungherese	95.75
Azioni Mediterr.	549.00	Rendita spagnuola	62.90
Lanificio Rossi	1150.00	Banca sconto Parigi	191.25
Cotonificio Cantoni	378.00	Banca Ottomana	395.93
Navigazione generale	330.00	Credito Fondario	1107.00
Raffineria Zuccheri	362.00	Società Veneta	2633.00
Sovvenzioni	48.00	Obblig. merid.	223.50
Società Veneta	36.00	nuove 3 0/0	291.75
Obblig. merid.	302.00	Francia a vista	103.80
nuove 3 0/0	291.75	Londra a 3 mesi	45.94
Francia a vista	103.80	Berlino a vista	128.13
Londra a 3 mesi	45.94	Venezia 8	
Berlino a vista	128.13	Rendita italiana	96.00
		Azioni Banca Veneta	344.00
		Società Veneta	—
		Cot. Venet.	341.00
		Obblig. prest. venez.	26.00
		nuove 3 0/0	291.75
		Francia a vista	103.80
		Londra a 3 mesi	45.94
		Berlino a vista	128.13
		Vienna 8	
		Rend. in carta	96.90
		in argento	96.70
		in oro	114.70
		senza imp.	106.30
		Azioni della Banca	988.00
		Stab. di cred.	210.70
		Londra	119.35
		Zecchini imp.	574.00
		Napoleoni d'oro	9.55
		Berlino 8	
		Mobiliare	165.40
		Austriaco	—
		Lombardo	41.50
		Rendita italiana	92.20
		Londra 8	
		Inglese	97.814
		Italiano	92.174

La EMULSIONE SCOTT è un alimento chimico d'un valore inapprezzabile per le persone deboli, denutrite o convalescenti da lunga malattia.

Dopo avere sperimentato l'EMULSIONE SCOTT nella clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di inaspettate condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

S. LAURA

55 Med. co-Capo dell'Ospedale Infantile in Torino

Nostre informazioni

IL CONCISTORO

Abbiamo da Roma, 8: Le divergenze per la nomina di alcuni vescovi francesi furano ritardare ancora la Convocazione del Concistoro.

Il Cardinale Rampolla a-sicurava l'altra sera un distinto prelato straniero che il Concistoro sarà definitivamente rimandato ai primi di febbraio.

Questo indugio mette in apprensione i membri del Sacro Collegio, i quali hanno timore di essere colti all'improvviso da una sede vacante. La maggioranza dei porporati esteri potrebbe arrecare all'Italia delle sorprese abbastanza curiose.

IL DUCA DI PARMA

Nel più stretto incognito trovasi da tre giorni in Roma il Duca di Parma accompagnato dal conte Zileri.

Il Duca è sempre un bell'uomo, fiero nello spetto e parla sempre in-Italiano. Domenica volle assistere alla messa del Papa e quindi venne ricevuto dal Pontefice in particolare udienza.

ANCORA LE ELEZIONI

Infiniti sono i commenti nei circoli politici per il modo con cui sono state fatte le elezioni dal ministero Giolitti.

Iersera, a Montecitorio, si assicurava che Crispi, nauseato dallo spettacolo indecente delle pressioni governative, avrebbe telegrafato a Giolitti in questi termini: — « Mai Governo commise abusi, pressioni elettorali come il vostro. Vergognatevi! ».

Dal linguaggio della Riforma, organo personale del deputato di Palermo, si capisce chiaro che l'onor. Crispi è tutt'altro che in vena di appoggiare il Gabinetto di Giolitti. In-

tanto l'abbriciatura della vittoria ministeriale incomincia a sperire.

Nel meridionale, a conti fatti, di 190 deputati se ne contano 120 che alla prima occasione si schiereranno contro il ministero.

La caduta di Cavallotti, Imbriani, Taiani, Pantano, Fratti ed altri dell'estrema sinistra non è davvero foriera di pace al Ministero. Bisogna che esso si prepari a sentirne delle belle nei pubblici Comizi, nelle pubbliche dimostrazioni che gli ex deputati radicali organizzeranno dappertutto. A Montecitorio e nei circoli giornalistic fece impressione disgustosa la caduta di Alberto Cavalletto. Qualunque governo, diceva ieri sera un deputato radicale, avrebbe dovuto lotare pur di far riuscire Alberto Cavalletto.

Anche l'esclusione di Achille Plebano, dopo 20 anni di vita parlamentare, non fa onore certamente al Presidente del Consiglio, il quale ha voluto affilare le armi corte, anzi troppe corte, pur di far trionfare l'avv. Giordano, un deputato che ha solamente una bella barba bionda.

Nostri dispacci particolari

Discorso Crispi

ROMA 9, ore 8.30 a. Si crede che nel discorso di Palermo, fissato per il giorno 20, Crispi accenterà in modo particolare il suo distacco da Giolitti.

Condannerà particolarmente il progetto sulle pensioni ed il monopolio degli olii minerali; farà poi una grave censura per l'ingerenza dei funzionari nelle elezioni.

Ballottaggi

ROMA 9, ore 9 a. Secondo i calcoli del Ministero: ballottaggi sarebbero 50.

Al Ministero degli interni mancavano fino a stasera le notizie dei risultati delle elezioni in 13 Collegi, fra cui alcuni di Siracusa.

Il numero dei deputati nuovi non sarà inferiore ai 180.

L'ufficio di presidenza della Camera ha ricevuto finora 200 verbali di elezioni.

I Reali

ROMA, 9 ore 10 a. Il Re e la Regina arriveranno a Roma il 18 novembre: il principe di Napoli vi giungerà il 21 e i duchi di Genova e d'Aosta saranno qui il 22 novembre per l'apertura della Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 32
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

8 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm.
Barometro a 0°- mil.	767.5	767.7	768.6
Termometro centigr.	+ 8.7	+ 13.4	+ 9.5
Tensione del vap. acq.	6.1	6.8	6.6
Umidità relativa	72	59	74
Direzione del vento	NNE	NE	N
Velocità chil. orar. del vento	14	4	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 13.9
minima = + 5.5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Leone Angeli, ger. responsabile.

UN BUSTO
IN METALLO BRONZO
È IL REGALO
assegnato ad ogni Cento Numeri DELLA
LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
rappresentante
CRISTOFORO COLOMBO
oltre la garanzia di un premio che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000 hanno la possibilità di guadagnarne per
LIRE 700.000
Ogni Numero costa
UNA LIRA
Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca
F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio - valute.



FERNET-BRANCA

SI EGUALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel miasma prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debilità. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a darsi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mediche e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROPEL** **PONZIO VREGANZE**

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma **SAVERSALE FRATEL BRANCA**

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far ripulire il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, che senza averla al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra, 11 & 12 Southampton Row, W. C. 1. Parigi, 108, Rue de la Harpe.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale **G. ROZZI**

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA ROMANA E CORRISPONDENTE DELLA BANCA NAZIONALE

Situazione finanziaria al 31 Ottobre 1892

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Numerario in Cassa	L. 267,559.68	Capitale sottosc. in N. 29631 Azioni da L. 80.	1,101,530.00
Conti disponibili a vista presso altri Istituti	81,793.36	Riserva ordinaria	L. 339,883.89
Cambiali scadenti nel trimestre da oggi in portafoglio a più lunga scadenza	2,135,175.74	» straordinaria	» 37,889.58
	1,069,715.17	» per oscillazione valori	» 71,089.60
	3,204,599.91	Depositi in Conto Corr. con Chèques ad in conto vincolato	3,019,074.07
Obbligazioni con speciali garanzie	166,129.85	» a risparmio	75,468.10
Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni	119,176.92	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa	448,853.05
Prestiti sull'onore	6,925.00		1,103,824.02
Anticipazioni con polizza sopra Valori pubbl.	39,483.00	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti diversi	5,241,774.26
Conti Correnti garantiti da Valori pubblici	120,239.36	Conto fruttifero della Cassa di previdenza	6,292.35
Valori pubblici dello Stato	1,358,552.87	Conti diversi senza speciale classificazione	193,015.41
» garantiti dallo Stato	1,332,239.35	Dividendi a pagarsi	17,349.32
» Provinciali e Comunali	218,000.00	Fondo Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni	105,077.51
» diversi	60,710.60		321,784.79
Beni stabili sede della Banca	40,000.00	Fondo scorta Cambio Biglietti Banca Rom.	353,000.00
Beni immobili pervenuti in pagam. Cambiali	31,588.50	Banche sub rappresentanti Istituti di emiss.	213,820.00
Effetti all'incasso per conto terzi	8,426.74	Conto Cauzioni	589,520.00
Effetti in sofferenza	48,255.23	Depositi per depositi (a cauzione)	757,446.30
Conti Correnti con Banche e Corrisp. diversi	143,764.05	» a custodia	130,000.00
Conti diversi senza speciale classificazione	207,925.54	» in amministrazione	923,800.10
Mobili e Casse forti	14,611.00	Rendite da liquidarsi alla fine dell'esercizio	L. 1,811,246.40
Istituti sub delegati cambio Bigli. Banca Rom.	198,000.00		272,868.27
Depositi cauzioni per rapp. Istituti di emiss.	213,520.00		
» a cauzione	757,446.30		
Depositi a custodia	130,000.00		
» in amministrazione	923,800.10		
Pesi e Spese da liquidarsi alla fine dell'esercizio	153,225.76		
	9,799,256.72		
		Bilancio L.	9,799,256.72

Padova, 8 novembre 1892.

Il Sindaco **F. Astolfi**

Il Direttore **A. Soldà**

Il Presidente **D. COLETTI**

Il Contabile **G. Belzini**

Il Cassiere **G. B. Zaccaria**

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. la Banca:

- Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Rischio Mobili, del
 - 0/0 in conto corrente con libretti nominativi;
 - 1/4 0/0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;
 - 4 0/0 in conto risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
- Emette BUONI DI CASSA NOMINATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse, netto di Rischio Mobili, del
 - 1/2 0/0 con scadenza inferiore a 6 mesi;
 - 3/4 0/0 » da 7 a 24 mesi;
 - 4 0/0 » » da 24 a 36 mesi;
- Accorda PRESTITI e sconta CAMBIALI al tasso del
 - 1/2 0/0 per gli effetti con scadenza fino a 4 mesi;
 - 0/0 » da 4 a 6 mesi;
 - 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata;

- Accorda PRESTITI SULL'ONORE soltanto ai soci effettivi ascriviti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
- Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del
 - 3/4 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
 - 1/4 0/0 sopra Valori industriali;
- Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
- Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutte le piazze d'Italia;
- Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia;
- Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di valore ed Oggetti preziosi;
- Si incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non leggessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 = id. franco nel Regno;
- » 40 = id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 40 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricercano gli abbonamenti.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati egualmente al Vinagro-Tolietto, cura Botot, superflua come finanza e profumo.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR. CE. F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.